

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

COMPATRONA D'EUROPA

Arriva dalla Svezia, ma la sua attività ed il suo apostolato non si limitano agli stretti confini della patria.

Santa Brigida nasce nel 1302, in Svezia appunto, in condizioni di benessere: suo padre è governatore della regione dell'Upland, lei vive per un certo periodo accanto alla giovane sposa del re. Secondo la consuetudine del tempo si sposa giovanissima, ad appena 14 anni: la sua fu un'unione felice, rallegrata da otto figli. Il marito Ulf, che si trova sulla sua stessa lunghezza d'onda, condivide la sua ansia per i poveri, vive un'intensa esperienza spirituale, l'accompagna nei suoi pellegrinaggi da uno dei quali, a Santiago di Compostella, torna gravemente malato. Di comune accordo sceglie per i suoi ultimi mesi la tranquillità e la spiritualità del monastero cistercense di Alvastra, dove Brigida lo assiste come la più premurosa ed affettuosa delle infermiere e dove gli chiude gli occhi il 12 febbraio 1344.

Felicemente sposata e teneramente mamma (la figlia Caterina è anch'essa venerata come Santa), fervorosamente e intensamente vive la sua vedovanza: ritorna in Svezia, rinuncia a tutti i suoi beni, si dedica all'assistenza dei malati (con il marito aveva addirittura dato vita ad un piccolo ospedale), si lascia assorbire dalla contemplazione di Dio, sogna di fondare un ordine religioso. Nel 1349 parte per Roma, accompagnata dalla figlia Caterina. Tre sono gli obiettivi che qui la attirano: vivere l'esperienza dell'Anno Santo 1350, ottenere l'approvazione papale per il suo ordine religioso, far ritornare il Papa da Avignone a Roma. Tuttavia, raggiunge i suoi scopi solo per metà.

In una città ridotta allo squallore, Brigida si dedica tanto intensamente alla cura dei poveri e dei malati da diventare vittima degli strozzini e a sua volta mendicante. Il movimento religioso che aveva in mente non diventerà come lei lo aveva sognato e le prime professioni si celebreranno solo due anni dopo la sua morte. Il Papa, i cardinali e i re cui rivolge i suoi rimproveri continuano imperturbati per la loro strada. In particolare la delude Urbano V, che rientra a Roma solo per pochi anni e se ne va di nuovo, inseguito dagli ammonimenti e dagli avvenimenti di Brigida. Nella sua esperienza spirituale occupano un posto di rilievo le «Rivelazioni», che altro non sono che squarci sulla sua esperienza mistica e sulla sua intima comunione con Dio e l'intero paradiso.

Muore il 23 luglio 1373 e i romani, che ormai la considerano una di loro, già la considerano una santa. I figli Birger e Caterina l'anno dopo la riportano in Svezia, a riposare nel monastero che voleva fondare. Neanche vent'anni dopo Bonifacio IX la proclama Santa e nel 1999 san Giovanni Paolo II la dichiara compatrona d'Europa, insieme a Caterina da Siena e a Teresa Benedetta della Croce, ovvero Edith Stein. E' festeggiata dalla Chiesa il 23 luglio.

AUGURI AI NONNI

Il 26 luglio la Chiesa celebra i santi Giocchino e Anna: sono i nonni materni di Gesù. Viene spontaneo far gli auguri ai nonni di oggi e affidarli al Signore nella preghiera. Hanno un compito insostituibile e talvolta anche gravoso, ma hanno un'occasione unica per trasmettere ai

loro nipoti la saggezza della vita e la bellezza della fede cristiana. Non rinuncino ad insegnare ai nipoti l'esperienza della preghiera.

ROUTE DI CLAN

I giovani del Clan scout partono, dal 24 al 29 luglio condividono una route (un cammino a tappe) con lo zaino in spalle, tra le Dolomiti del Brenta, partendo dal Lago di Molveno. Davide è stato scelto per partecipare al Jamboree in America, il raduno di tutti gli scout del mondo. Sono esperienze che aiutano a crescere, a diventare uomini e donne per un mondo migliore. Auguriamo a questi nostri giovani di vivere con il cuore queste esperienze significative.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Anche questa settimana ci siamo raccolti in preghiera per il commiato cristiano di: **Giuseppe Tessari** di via Molinetti - **Loredana Beffagna ved. Sabatini** di Piazza s. Nicolò - **Gastone Valentini** di via Arg. Dx. C.T. La fede e la speranza cristiane li affidano al Signore e sono di conforto nel dolore del distacco.

CENTRO S. MARTINO

Da questa settimana e per tutto il mese di agosto il Centro s. Martino - Emporio alimentare e di vestiti rimane chiuso sia per permettere anche ai volontari qualche giorno di riposo, sia per riordinare i luoghi, sistemare quanto viene distribuito, provvedere ad una pulizia di fondo di tutta la struttura. Riaprirà a settembre. Ci stiamo avviando verso la celebrazione del primo anno di vita di questa struttura che opera perché la carità sia fatta in maniera seria e intelligente e vada incontro alle vere necessità dei poveri. Questo periodo di chiusura ci offre anche l'occasione per ringraziare i tanti volontari che dedicano il loro tempo e le istituzioni che lo stanno sostenendo.

UN PO' DI TEMPO PER IL SIGNORE

Il tempo delle vacanze offre l'occasione per dedicare un po' di tempo al Signore, ritagliando qualche momento di preghiera e di riflessione. In realtà il Signore non ha bisogno del nostro tempo, ma il tempo dedicato a Lui ci ritorna come un dono prezioso per la nostra vita e la nostra fede. Il Signore ha promesso che ci ritorna moltiplicato "cento volte tanto". La preghiera è un tempo che fa bene a noi, ci dona serenità nell'affrontare le nostre giornate, ci aiuta a cogliere la bellezza della vita e a ringraziare.

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30**

S. Marco: 10.00

Prefestiva Sabato: **s. Marco: 17.30**

s. Nicolò 18.30

Feriale: **s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00**

Rosario e Vespri a s. Nicolò: **17.30**

CONFESIONI Sabato: **16.00 - 18.00**

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

XVI^ TEMPO ORDINARIO - 21 LUGLIO 2019

FESTA DEL REDENTORE

Signore Gesù,
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, da noi crocifisso e dal Padre risuscitato.
Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la via, la verità e la vita.
Tu, che solo hai parole di vita eterna. Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza e l'unico nome da invocare per avere speranza.
Tu, l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito.
Tu, l'amore: l'amore non amato! Signore Gesù, noi crediamo in te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore, e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.
Benedici questa città e il suo territorio: da Venezia alle isole, da Caorle a Mira.
Benedici tutti i lavoratori che nella quotidiana fatica provvedono alle necessità della famiglia e al progresso della società. Benedici i giovani, perché non si spenga mai nel loro cuore la speranza d'un mondo migliore, e la volontà di spendersi generosamente per edificarlo. Benedici coloro che ci governano, perché siano operatori di giustizia e di pace. Benedici i sacerdoti che guidano le comunità, i religiosi e le religiose.

(S. Giovanni Paolo II - a Venezia 1985)





La parola del Papa

Catechesi sugli Atti degli Apostoli: «Perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere».

La vita della comunità primitiva tra l'amore a Dio e l'amore ai fratelli. Il frutto della Pentecoste, la potente effusione dello Spirito di Dio sulla prima comunità cristiana, fu che tante persone si sentirono trafiggere il cuore dal lieto annuncio – il kerygma – della salvezza in Cristo e aderirono a Lui liberamente, convertendosi, ricevendo il battesimo nel suo nome e accogliendo a loro volta il dono dello Spirito Santo. Circa tremila persone entrano a far parte di quella fraternità che è l'habitat dei credenti.

L'evangelista Luca ce lo racconta mostrandoci la chiesa di Gerusalemme come il paradigma di ogni comunità cristiana, come l'icona di una fraternità che affascina e che non va mitizzata ma nemmeno minimizzata. Il racconto degli Atti ci permette di guardare tra le mura della domus dove i primi cristiani si raccolgono come famiglia di Dio, spazio della koinonia, cioè della comunione d'amore tra fratelli e sorelle in Cristo. Si può vedere che essi vivono in un modo ben preciso: sono «perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere».

I cristiani ascoltano assiduamente la didaché cioè l'insegnamento apostolico; praticano un'alta qualità di rapporti interpersonali anche attraverso la comunione dei beni spirituali e materiali; fanno memoria del Signore attraverso la «frazione del pane», cioè l'Eucaristia, e dialogano con Dio nella preghiera. Sono questi gli atteggiamenti del cristiano, le quattro tracce di un buon cristiano.

Diversamente dalla società umana, dove si tende a fare i propri interessi a prescindere o persino a scapito degli altri, la comunità dei credenti bandisce l'individualismo per favorire la condivisione e la solidarietà. Non c'è posto per l'egoismo nell'anima di un cristiano: se il tuo cuore è egoista tu non sei cristiano, sei un mondano, che soltanto cerchi il tuo favore, il tuo profitto. La prossimità e l'unità sono lo stile dei credenti: vicini, preoccupati l'uno per l'altro, non per parlare dell'altro, no, per aiutare, per avvicinarsi.

La grazia del battesimo rivela quindi l'intimo legame tra i fratelli in Cristo che sono chiamati a condividere, a immedesimarsi con gli altri e a dare «secondo il bisogno di ciascuno», cioè la generosità, l'elemosina, il preoccuparsi dell'altro, visitare gli ammalati, visitare coloro che sono nel bisogno, che hanno necessità di consolazione.

E questa fraternità, proprio perché sceglie la via della comunione e dell'attenzione ai bisognosi questa fraternità che è la Chiesa può vivere una vita liturgica vera e autentica. Dice Luca: «Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo».

Infine, il racconto degli Atti ci ricorda che il Signore garantisce la crescita della comunità: il perseverare dei credenti nell'alleanza genuina con Dio e con i fratelli diventa forza attrattiva che affascina e conquista molti un principio grazie al quale vive la comunità credente di ogni tempo. Preghiamo lo Spirito Santo perché faccia delle nostre comunità luoghi in cui accogliere e praticare la vita nuova, le opere di solidarietà e di comunione.

(Udienza generale - 26 giugno 2019)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: IV^A SETTIMANA

**DOMENICA 21 LUGLIO 2019
XVI^A TEMPO ORDINARIO**

ore 8.00 Barchi Olivo e Argia

ore 10.30 Renato - Celegato Lino e Ida

ore 18.30

**LUNEDI' 22 LUGLIO 2019
S. M. MADDALENA**

ore 18.00 Biasiolo Antonio, Niero Luigi, Anita e Giuseppe - Carraro Tosca e Sante - Gottardo Guido, Fracasso Teresa, Sante Giovanna

MARTEDI' 23 LUGLIO 2019

ore 18.00 Chiaro Mario

MERCOLEDI' 24 LUGLIO 2019

ore 18.00

**GIOVEDI' 25 LUGLIO 2019
S. GIACOMO APOSTOLO**

ore 18.00

VENERDI' 26 LUGLIO 2019

ore 18.00 Niero Renata e Maso Umberto

SABATO 27 LUGLIO 2019

ore 18.30 **Prefestiva**
Naletto Bruno - Gallina Desiderio

**DOMENICA 28 LUGLIO 2019
XVII^A TEMPO ORDINARIO**

ore 8.00

ore 10.30 Pizzati Gino (1 mese)

ore 18.30 Angelo, Anna, Maria Vittoria Mirella - Rocco Giorgio

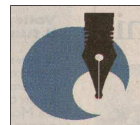
La fede è un dono che mantiene viva una certezza profonda e bella: siamo figli amati da Dio.

Dio Padre accolga tra le sue braccia Vincent Lambert. Non costruiamo una civiltà che elimina le persone la cui vita riteniamo non sia più degna di essere vissuta: ogni vita ha valore, sempre.

Preghiamo per i malati che sono abbandonati e lasciati morire. Una società è umana se tutela la vita, ogni vita, dall'inizio al suo termine naturale, senza scegliere chi è degno o meno di vivere. I medici servano la vita, non la tolgano.

Nei periodi difficili, ancor più che in quelli di pace, la priorità per i credenti è stare uniti a Gesù, nostra speranza.

(Twitter di Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

IL PIATTO PIANGE

Il proverbio che viene usato quando manca qualcosa di importante, dobbiamo applicarlo alla “cassetta della Caritas”, posta accanto all'immagine di s. Nicolò. Da un po' di tempo risulta vuota o quasi. Forse dipende dal fatto che qualcuno che vi metteva il suo contributo per i poveri, è andato in vacanza, o non ha più la possibilità di passare per la chiesa, oppure ... Da questa cassetta raccogliamo sempre una certa cifra che poi viene usata concretamente per i poveri e soprattutto per sostenere il “Centro s. Martino”. La cassetta rimane sempre lì, è inserita nel muro, ma troppo spesso rimane vuota. Che anche questo non sia un segno di insensibilità verso i poveri? Me lo sono chiesto e non vorrei dare una risposta affrettata; spero si tratti di una situazione passeggera e presto riprenda quella generosità che è un patrimonio bello della nostra comunità e ci ha permesso, nel passato, di raccogliere contributi significativi a favore di chi è nel bisogno.

L'ALBERGO

Il Samaritano dell'omonima parabola, dopo aver compiuto i gesti dell'amore e della compassione, si è reso conto di non poter risolvere da solo il problema di quell'uomo derubato e lasciato sulla strada mezzo morto. Ha pensato allora di portarlo in un albergo e di affidarlo alle cure dell'albergatore, pronto a pagare quanto era necessario. E' il modo di “fare la carità in modo intelligente”; in modo cioè di andare incontro alle esigenze vere delle persone, liberandosi dalla facile elemosina, che non risolve i problemi e forse mette in pace solo la coscienza. Così nel nostro piccolo abbiamo creato il “Centro s. Martino”, ma a Marghera, a Mestre e a Venezia, sono sorte realtà molto belle che offrono un pasto caldo, vestiti dignitosi, un letto per dormire, la possibilità di una doccia, la ricerca di un lavoro. Così si aiutano veramente i poveri. Ma questi “alberghi” hanno bisogno di essere sostenuti da una rete di volontariato, che per fortuna non manca, ma anche da un contributo vero che non si riduca alla monetina insignificante. E a questo contributo è chiamato ogni cristiano in base alle sue possibilità.

BOLLETTINI DI GUERRA

I telegiornali e i giornali stanno diventando un “bollettino di guerra”: 12 giovani morti in una notte per incidenti stradali, ai quali vanno aggiunti quelli altri che sono la conseguenza di “amori” malati che sfociano in separazioni, vendette e, purtroppo, anche in omicidi. Le stragi che avvengono “di notte” sono troppo spesso la conseguenza della velocità incontrollata, di stanchezza, alcool, droga. Non si può e non si deve morire a poco più di vent'anni per queste ragioni; questo non può essere il modo per “divertirsi”. Questa è un'autentica guerra contro la quale ci si deve opporre con forza e determinazione. Se a questo aggiungiamo le notti del sabato o della domenica, passate da padri e madri insonni, in attesa di rientri sempre più tardi, noi ci troviamo di fronte ad una umanità malata, ad una società che non educa alla vita e al rispetto, ma propone modelli fatti solo per guadagnare. Inutile poi piangere su queste vite stroncate, ne sono la logica conseguenza.

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: IV^A SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

**DOMENICA 21 LUGLIO 2019
XVI^A TEMPO ORDINARIO**
ore 9.00: Per gli ammalati

LUNEDI' 22 LUGLIO
ore 7.00: Biolo Paolina

MARTEDI' 23 LUGLIO
ore 7.00: Pozza Antonio

MERCOLEDI' 24 LUGLIO
ore 7.00: Serafin Silvio, Italia, Linda

GIOVEDI' 25 LUGLIO
ore 7.00: Intenzione Offerente

VENERDI' 26 LUGLIO
ore 7.00: Per le vocazioni

SABATO 27 LUGLIO
ore 7.00: Deff. Truccolo

**DOMENICA 28 LUGLIO 2019
XVII^A TEMPO ORDINARIO**
ore 9.00: Toniolo Loris

PARROCCHIA SAN MARCO

**DOMENICA 21 LUGLIO 2019
XVI^A TEMPO ORDINARIO**
10.00: Davide (Ann), Libera, Anna, Elio
Per le vocazioni

LUNEDI' 22 LUGLIO
ore 8.30 Per le vocazioni

MARTEDI' 23 LUGLIO
ore 8.30 Per gli ammalati

MERCOLEDI' 24 LUGLIO
ore 8.30 Per gli anziani soli

GIOVEDI' 25 LUGLIO
ore 8.30 Per i giovani

VENERDI' 26 LUGLIO
ore 8.30

SABATO 27 LUGLIO
ore 17.30 **Prefestiva**
Formenti Severino e Liliana - Deff. Vian, Mason e Donà

**DOMENICA 28 LUGLIO 2019
XVII^A TEMPO ORDINARIO**
10.00: